



DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE del SIGNORE

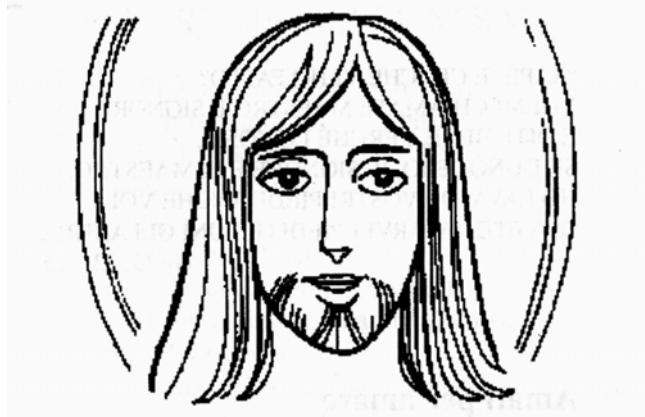
23 marzo 2008

L'angelo disse alle donne:

“NON ABBIATE PAURA, VOI!

So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui, è risorto, come aveva detto.....
venite a vedere il luogo dove era deposto.

Presto, andate a dire ai suoi discepoli:
È RISUSCITATO DAI MORTI,
E ORA VI PRECEDE IN GALILEA;
LÀ LO VEDRETE”.



“Adorate cristo nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.” (1 Pt 3, 15)

“La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente.” (BENEDETTO XVI, *Spe salvi*, 1)

La fede che abbiamo ricevuto in dono nel giorno del nostro battesimo non è soltanto l'inizio della nostra redenzione, ma è il fondamento della speranza cristiana, innanzitutto come possibilità concreta di vivere il presente e il quotidiano: per questo motivo, all'inizio della vita cristiana Cristo ripone nel cuore questa certezza. Il quotidiano, con le sue gioie, fatiche, e a volte dolori, è in questo modo trasformato e trasfigurato proprio in virtù del cambiamento che Cristo opera nella nostra vita, al di là della nostra adeguatezza e di ogni nostra misura. I santi, e in particolare modo i martiri, sono il segno evidente di come la fede realmente generi la speranza, soprattutto in circostanze avverse. La fede in questo senso cambia la nostra vita, o meglio ancora, rigenera continuamente la nostra esistenza. A tal proposito il papa ricorda: “Il Vangelo non è soltanto comunicazione di cose che si possono sapere, ma è comunicazione che produce fatti e cambia la vita. La porta oscura del tempo del futuro è stata spalancata. Chi ha speranza vive diversamente: gli è stata donata una vita nuova.”

(BENEDETTO XVI, *Spe salvi*, 2)

Cristo è dunque il “cuore” della nostra fede e speranza. Egli non è un’idea o un ricordo del passato, ma piuttosto una Presenza, che attraverso la Chiesa, suo corpo, interella e provoca il desiderio di felicità di ogni uomo. Per questo motivo l'inizio della nostra salvezza non coincide con una nostra decisione o con uno sforzo etico, ma – afferma il papa nella sua prima enciclica, *Deus caritas est* – con “l'incontro con un avvenimento, con una Persona.” Questa Presenza che ha toccato per sempre la nostra condizione ci permette di sperare nella vita eterna, sebbene non ne afferriamo pienamente il significato per la nostra esistenza. Tuttavia, l'esperienza di ogni giorno ci spinge a desiderarla e a implorarla. S. Agostino nella sua genialità e profondità espresse questa particolare condizione dell'uomo con una memorabile sentenza: “Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.”

La vita eterna, meta della speranza cristiana, diviene lo slancio per vivere, ma senza un riconoscimento della presenza di Cristo, anche soltanto implorato attraverso la preghiera, l'esistenza perderebbe di significato, e così l'uomo non solo giungerebbe a censurare il suo bisogno di felicità, ma divenirebbe prigioniero del “nulla”. Il ladrone accanto a Cristo morente non ha elaborato particolari ragionamenti, né particolari

Il Cristo
ieri e oggi
principio e fine
alfa e omega.
A Lui
appartengono
il tempo
e i secoli.
A Lui
la gloria
e il potere
per sempre.

Per una
Pasqua di pace
don Enrico
don Francesco

S.te Messe:

Pasqua ore 9, 11, 18 - Lunedì dell'Angelo 9 e 11 - Pomeriggio CHIESA CHIUSA

strategie, ha semplicemente gridato il desiderio del suo cuore, e in quell'istante lo ha fatto per ciascuno di noi: “Ricordati di me Signore!” “Oggi sarai con me in Paradiso!” – risponde Cristo: questa è la speranza cristiana! “Dov’è il potere della morte? – così si esprime Vicky, una donna africana che pur nella sua dolorosa malattia e sofferenza è ritornata a sorridere – È nella perdita della speranza e nella mancanza di amore. Ogni volta che ricevo delle persone dico loro che il valore della vita è più grande di quello della malattia che portano dentro di sé. Questa affermazione nutre la speranza di una persona che soffre e sta per morire. Siamo i più ricchi del mondo, perché qualcuno ha recato un sorriso almeno una volta sul volto di una persona.”

Maria, invocata dalla Chiesa come “Stella del mare” è l’orientamento sicuro a cui guardare Il “sì” della Madonna al Mistero è l’inizio reale della speranza cristiana. Per questo non solo guardiamo a Lei, ma La imploriamo con quella “stupenda” terzina composta dal poeta Dante: “*Nel ventre tuo si raccesse l’amore per lo cui caldo ne l’eterna pace così è germinato questo fiore. Qui se’ a noi meridiana face di caritate, e giuso, intra i mortali, se’ di speranza fontana vivace.*” (DANTE ALIGHIERI, *Il Paradiso*, XXXIII Canto)

1° riflessione La speranza cristiana è la certezza che il Signore è con noi, è presente nei nostri giorni e trasforma con il suo amore la nostra vita. Tuttavia il dolore e la morte non mancano di ferire e far vacillare ogni sicurezza. Vivere la speranza è uno sforzo segnato dall’orgoglio, dall’autosufficienza e da una società che si fa sempre più secolarizzata.

Trasmettere la speranza trova continui ostacoli nel rifiuto di chi vive la tragedia, nella incoerenza, nel rispetto umano e nella mancanza di solide convinzioni. Il cristiano è chiamato a riconfermare la sua fede per diventare più convinto e perseverante testimone della SPERANZA CRISTIANA anche nei tempi della prova e della difficoltà.

2° riflessione Ricca e commovente è stata nel nostro gruppo la testimonianza di un giovane che ci ha fatto dono di poter partecipare al percorso di fede fatto dopo la morte di un amico, come si sia rafforzata in lui la certezza della vita oltre la morte e la speranza della vita eterna come ultimo e definitivo destino dell’uomo. Siamo stati tutti concordi nell’affermare che molto importante è stata nella nostra vita la presenza di figure carismatiche e di grande fede che con il loro esempio ci hanno fatto amare Gesù Cristo. Ci siamo interrogati, infine se noi siamo altrettanto capaci di dire, nella nostra vita, che CRISTO è la nostra unica speranza.

3° riflessione Dal confronto è emerso uno scambio di opinioni sulla differenza da attribuirsi alla speranza nella accezione umana e la Speranza di cui si parla nelle Sacre Scritture. Si è convenuto che la speranza umana è sempre una aspettativa di eventi favorevoli e terreni quindi tutti finalizzati a rendere più facile la nostra vita terrena. Per contro, fermo restando la legittimità delle umane aspettative, la Speranza di cui parla Cristo è l’attesa della “vita eterna”. A questa meta deve tendere ogni cristiano e nella sua ottica si debbono armonizzare tutti i comportamenti in questa vita onde sperare di avere la vita eterna.

La riflessione sulla speranza ci ha condotti a interrogarci sulla fede. Dall’approfondimento è emerso che la fede per alcuni è fatta di certezze senza ombre e senza dubbi, per altri il cammino della fede è più incerto, costellato di ostacoli e fatiche. L’incontro si è concluso richiamandoci alla necessità di una adesione più continua e convinta ai dettami del Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa.

4° riflessione La riflessione si è avviata facendo attenzione a quelli che sono gli interrogativi di fondo in una esperienza di fede matura e responsabile:

- chi è Gesù per noi
- il dono dell’immortalità e la vita eterna

La sensibilità è stata concorde nel riconoscere la centralità di Cristo per la vita del cristiano; la preziosità che viene a noi dal Vangelo e dai suoi insegnamenti ed esempi; l’accoglienza incondizionata che il Cristo ci riserva per esser unici e irrepetibili nell’amore di Dio. Si esprime anche la coscienza di ritenere che il rapporto con Cristo è personale ma che lo si debba vivere in una esperienza di fraternità e di comunione nella Chiesa. Per quanto riguarda la fede nella vita eterna si pensa che già, per l’incontro con Cristo, il nostro vivere è in Dio, certo la nostra sicura garanzia è la piena realizzazione dopo la vita terrena.

Che gioia ci hai dato
Signore dal cielo,
Signore del grande universo!
Vederti risorto
Vederti Signore
Il cuore sta per impazzire.
Tu sei ritornato,
Tu sei qui tra noi
E adesso ti avremo per sempre

(Canto liturgico)

SEI RIMASTO QUI

Si apre il cielo del futuro,
muro della morte ormai non c'è.
Tu, Pane Vivo, ci fai Uno:
raccogli tutti i figli attorno a Te.
E doni il Tuo Spirito
che lascia dentro noi
il germe della sua immortalità.

E sei rimasto qui
visibile mistero.
E sei rimasto qui
cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi
finché questo universo girerà.
Ieri, oggi e sempre
Salvezza dell'umanità..

Noi trasformati in Te,
saremo il seme che
farà fiorire l'universo
nella Trinità.
Noi, trasformati in Te,
saremo il seme che
farà fiorire tutto l'universo
insieme a Te.



GIOVEDI' SANTO

Es. 12, 1-8, 11-14

Questo giorno sarà per noi
un memoriale

1 Cor 11, 23-26

Questo è il mio corpo,
questo è il calice della
nuova alleanza.

Gv. 13, 1-15

Anche voi dovete lavarvi
I piedi gli uni gli altri

ore 18 : S.ta Messa
in Coena Domini

ore 21: Adorazione
dell'Eucaristico

Ore 8
PREGHIERA
Di LODI

S. te Confessioni
ore 8,30 / 11,30
16 / 18

Raccogliamo i frutti
della QUARESIMA di
FRATERNITA'

DAVANTI ALLA CROCE

Gloria a Te, o amico degli uomini!
Gloria a Te, o Dio di misericordia!
Gloria a Te, o paziente!
Gloria a Te, che perdoni i peccati!
Gloria a Te, che sei venuto per salvarci!
Gloria a Te, che fosti legato!
Gloria a Te, che fosti flagellato!
Gloria a Te, che fosti schernito!
Gloria a Te, che fosti inchiodato in croce!
Gloria a Te, che fosti sepolto e che risuscitasti!
Gloria a Te, che fosti annunciato agli uomini!
Gloria a Te, che sei asceso al cielo!
Gloria a Te, che siedi alla destra del Padre
e tornerai con potenza e gloria,
insieme ai santi angeli per giudicare!

ore 18
PASSIONE di
NS. SIGNORE
GESU' CRISTO
ADORAZIONE
della CROCE
PREGHIERA
UNIVERSALE
Santa
COMUNIONE

ORE 21 SOLENNE VIA CRUCIS
GUIDATA dai GIOVANI

*oggi: DIGIUNO
e ASTINENZA*

VENERDI' SANTO

Isaia: 53,13 – 53,12

Egli si è caricato
Delle nostre sofferenze...

Ebrei: 4,14 - 16 5,7 - 9

Accostiamoci
Con piena fiducia
Al trono della Grazia

Giovanni: 18,1 – 19,12

Al vederlo gridarono:
CROCIFIGGIO
Allora presero Gesù,
ed egli portando la croce
si avviò verso il luogo
dove lo crocifissero.
Vedendo la Madre e
accanto il discepolo che
amava disse:
DONNA ecco tuo figlio...
FIGLIO ecco TUA MADRE..
Dopo questo disse:
TUTTO È COMPIUTO
e chinato il capo SPIRO'

IMPEGNI BATTESIMALI

rinuncio

a Satana, origine e causa di ogni peccato
alle seduzioni del male, per non lasciarmi
dominare dal peccato
al peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio

credo

in Dio PADRE, Creatore
in Gesù CRISTO, SUO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE
nato da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è resuscitato dai morti,
siede alla destra del Padre;
nello Spirito Santo;
la Santa Chiesa cattolica;
la comunione dei santi
la remissione dei peccati;
la resurrezione della carne;
la vita eterna.



IL SIGNORE CI CUSTODISCA
CON LA SUA GRAZIA in QUESTA FEDE

SABATO SANTO

ore 21

SOLENNE VEGLIA
PASQUALE

S.ta MESSA
di RISURREZIONE

*Questa è la notte
in cui Cristo
spezzando
i vincoli della morte,
risorge vincitore
dal sepolcro
O notte veramente gloriosa
che ricongiunge
la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore*

Domenica della Divina Misericordia Sacramento dell'unzione dei Malati

A chi si deve dare l'unzione dei malati?

- Agli infermi purché ne abbiano
SOLLIEVO e SALVEZZA; a quei fedeli
il cui stato di salute risulta
seriamente compromesso dalla
malattia e dalla vecchiaia.
- Agli anziani per l'indebolimento
accentuato delle loro forze.

CELEBRAZIONE
domenica 30 marzo
nella S.ta Messa
delle ore 11

I malati e gli anziani
che desiderano **RICEVERE**
L'UNZIONE degli INFERMI
lo COMUNICHINO in PARROCCHIA
per telefono : 011 / 366908

FORMULA SACRAMENTALE

Per questa santa UNZIONE
e la Sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia
dello SPIRITO SANTO. Amen
E, LIBERANDOTI dai peccati,
ti salvi e nella Sua bontà
ti sollevi.

(Rituale)